

notiziario

Settore tecnico



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - 70%



notiziario Settore tecnico



Direttore:
Teodosio Zotta

Direttore responsabile:
Michele Piero

Hanno collaborato:
J.S. Blatter, André Boéda, Fabrizio Cattaneo, Nicola Comucci, Eugenio Fascetti, Mario Ferrari, Fino Fini, Vittorio Moscarelli, Raffaello Paloscia, Mario Russo, Marco Viani.

Disegni:
Danilo Ferruzzi

Fotografia:
Foto Sabe
Foto Fiorenza
Guerin Sportivo
Archivio Settore Tecnico

Notiziario
del Settore Tecnico
Periodico bimestrale
Anno XIX - N° 3/4
Marzo - Aprile 1986
Direzione e redazione
Via Gabriele D'Annunzio, 138
50135 Firenze

Casella Postale 77
50100 Firenze
Spedizione Abbonamento Postale Gruppo IV 70%
Autorizzazione del Tribunale di Firenze del marzo
1968

Finito di stampare nel febbraio 1986 dalla tipolito
STAF - Firenze

Nella foto di copertina:
Lo stadio di Città del Messico.

Nella foto in seconda di copertina:
Italia-Austria: la prima rete azzurra segnata da Altobelli.

Nella foto in terza di copertina:
Italia-Austria: una movimentata fase di gioco nell'area austriaca.

Nella foto in quarta di copertina:
Italia-Svezia Under 21: Viali realizza la rete del successo azzurro.

Sommario

	Editoriale	3
	Bearzot: in Messico la tattica più importante della fantasia <i>di Raffaello Paloscia</i>	4
	Migliorare il tiro partendo da lontano <i>a cura di Nicola Comucci</i>	10
	Il pallone come attrezzo di lavoro <i>di Vittorio Moscarelli</i>	13
	Il 1986 è l'anno internazionale dell'arbitro <i>di J.S. Blatter</i>	19
	Il vino fa bene: basta non esagerare <i>di Fino Fini</i>	21
	Duecento ragazzi agli esami di Niccolai <i>di Fabrizio Cattaneo</i>	24
	È proprio difficile il rapporto medico-calciatore? <i>di André Boéda</i>	27
	Allenare la mente e il fisico per un nuovo calcio <i>di Eugenio Fascetti</i>	32
	Cattozzo si arrabbia con chi parla di tattica <i>di Marco Viani</i>	34
	L'importanza nel calcio del fattore sorpresa <i>di Mario Russo</i>	37
	A Colleferro meeting sul calcio giovanile	39
	Lettere al Settore	40
	Cosa è avvenuto <i>di Mario Ferrari</i>	42
	Calciomondo <i>a cura di Fabrizio Cattaneo</i>	45
	Pubblicazioni <i>a cura di Marco Viani</i>	46



portanza ha avuto (e tutt'ora ha) la capacità di dialogo e una certa conoscenza psicologica.

Credo che quest'ultimo ramo abbia a riscontrare sempre un maggiore interesse da parte degli allenatori che si dedicano al settore giovanile.

Chiedo perciò che venga data a tutti la possibilità, compatibilmente con gli impegni del Settore Tecnico, di mi-

gliorare le loro conoscenze calcistiche e psicologiche in modo da poterle trasferire nei giovani.

Sono questi ultimi i futuri protagonisti, se già dalla preadolescenza e dall'adolescenza avranno l'opportunità di essere seguiti da personale qualificato nel loro sviluppo formativo, psicologico e tecnico. Solo così avremo maggiori possibilità di vedere nel

prossimo futuro uomini e calciatori validi. Leggendo il Notiziario ho notato che state portando ai lettori proposte di vario genere riguardanti il settore giovanile. Sono convinto che sia giunto il momento di seguire con sempre maggiore attenzione tutti gli abilitati che prestano la loro opera presso i settori giovanili.

Ugo Santacaterina

I gol su punizione

Con una mia lettera del settembre scorso ho avuto modo di esporVi alcune riflessioni maturate in me da tempo su aspetti peculiari che dovrebbero caratterizzare il gioco del calcio moderno, soffermandomi tra l'altro a considerare il comportamento ancora troppo spesso riscontrabile di quei giocatori che da difensori si oppongono di fianco, o peggio di schiena, alla traiettoria della palla diretta verso la porta, sia su calcio di punizione sia sullo sviluppo di una azione di attacco.

Tale situazione di gioco l'ho potuta osservare più volte assistendo a partite di calcio a qualsiasi livello, prima dell'incontro tra la nostra nazionale under 21 e quella della Germania Ovest, giocata in febbraio e finita con il risultato di parità 1 a 1. Pensavo che soprattutto gli allenatori di squadre professionistiche fossero a conoscenza di questa basilare regola difensiva, divenuta indispensabile da acquisire e da mettere in atto, specialmente ora che, come tutti sappiamo, la percentuale più alta di gol dipende in buona parte dalla velocità impressa alla palla dalla potenza del tiro. Sarebbe sufficiente, se non proprio ribatterla, tentare almeno di toccare la palla con il corpo o con la testa per deviarne la traiettoria fuori dallo specchio della porta, sollevando così il portiere da un serio pericolo.

Probabilmente questa regola non è molto conosciuta oppure non è di facile applicazione neanche a livello di nazionale under 21, se abbiamo presenti le immagini del gol che ha portato in vantaggio la squadra tedesca.



È proprio guardando l'insero filmato alla televisione che ho ritenuto utile inviarVi questa breve nota per parlare nella circostanza non di impostazioni, manovre o schemi tattici sui quali ogni addetto ai lavori ha le sue idee riflettenti il modo di vedere il calcio giocato, quanto piuttosto per sottolineare, ancora una volta, un punto fermo fuori discussione, come quello in questione che può essere recepito da giocatori professionisti e non, e praticato senza difficoltà sul campo sempreché beninteso l'allenatore abbia cura di

spiegarlo e di ripeterlo alla squadra prima della partita.

In effetti si rimane male quando si vede prendere un gol su calcio di punizione in una partita della nazionale; un gol che al pari di tanti altri si sarebbe potuto evitare solo se invece di saltare porgendo la schiena o il fianco il nostro difensore avesse affrontato la battuta seguendo con lo sguardo la palla venirgli incontro e cercato di ostacolarne il tiro a rete.

Giorgio Pivotti